

## Gasparri: Pdl avanti anche senza Silvio

# Il presidenzialismo piace a tutti

## Ex An e forzisti siglano la tregua



Maurizio Gasparri *LaPresse*

■■■ SALVATORE DAMA

ROMA

■■■ E adesso il Pdl rifiata un po'. L'opzione presidenzialista, lanciata ieri da Berlusconi e Alfano, sposta l'attenzione dai problemi del partito e dai disastri elettorali delle ultime settimane. Per un giorno, a via dell'Umiltà, si smette di parlare di azzeramenti, direttori, federazioni, nuovi nomi da dare al partito, e ci si lancia in dotte disquisizioni sulla forma di governo con la eremoscia, che da decenni garantisce ai transalpini stabilità di governo contrapposta alle istituzioni più incasinate d'Europa, le nostre.

Tutti i dirigenti azzurri applaudono all'iniziativa e non c'è più distinzione tra falchi e colombe. Il lodo *baguette* piace, unisce ex An ed ex Forza Italia. Per il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto è «la prima risposta realmente innovativa alla crisi dello Stato e del sistema politico». Gaetano Quagliariello parla di «proposta seria» e nega l'intenzione, attribuita a Berlusconi dal

Pd, di sparare alto per bloccare l'iter delle riforme già in corso: «Condurremo in porto quanto fin qui abbiamo costruito», assicura il capogruppo vicario del Pdl al Senato. Il testo di modifica istituzionale che è all'attenzione di Palazzo Madama prevede un più modesto rafforzamento dei poteri attuali del presidente del Consiglio e dovrebbe finire il suo percorso in Commissione già mercoledì prossimo. Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa considerano il presidenzialismo «il coronamento di un sogno che la destra coltiva dagli anni Settanta». Tutti felici.

Il colpo di reni berlusconiano spiazza il dissenso della base. O perlomeno smorza un po' le argomentazioni polemiche di chi oggi, in quattro città, vuole chiedere una scossa al Pdl. A Bologna il promotore è il consigliere regionale Galeazzo Bignami e lo slogan della manifestazione è "Fuori!". Cioè "Fuori dai palazzi per tornare tra la gente sul territorio". A Pavia i giovani Alessandro Cattaneo e Andrea Di Sorte

hanno convocato una manifestazione utilizzando il linguaggio di twitter. #formattiamoilpdl, è il tema. Filone informatico anche per i giovani palermitani che, reduci dalla brutta sconfitta subita alle Amministrative delle scorse settimane, propongono "Reset Pdl".

Italia chiama, Roma risponde. Nella capitale **Giorgia Meloni** dà il via a una campagna di mobilitazione che riguarderà più città: «Azzerare la classe dirigente? A noi interessa azzerare le malformazioni del sistema che stanno uccidendo il Paese», spiega l'ex ministro. Titolo della mobilitazione: "Ripartire-dazero: zerodebito, zeroprivilegi, zero-burocrazia, zeronominati".

Tutti quanti, però, ci tengono a sottolineare il contributo di discussione e che, se dissenso c'è, è controllato e non sfocierà in contestazione dura e pura. Anche se Maurizio Gasparri parla molto chiaro: «Se Berlusconi dovesse dire che non vuole più andare avanti con il Pdl, il partito andrebbe avanti lo stesso. È un problema suo se non ne vuole far parte».

